



Progetto integrato per l'ampliamento ed il recupero ambientale di una cava di inerti in località Sterparo Comune di Rapino (CH)

da realizzarsi nel Comune di RAPINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

è necessario :

- effettuare la valutazione previsionale di impatto acustico;
- effettuare la valutazione sulle emissioni di polveri e sulla qualità dell'aria;
- effettuare una relazione geologica e idrogeologica che dimostri il rispetto del franco e l'assenza di impatti sulla falda acquifera;
- specificare l'ubicazione del deposito temporaneo per i trovanti di grosse dimensioni;
- specificare le modalità di realizzazione del laghetto artificiale e lo stato autorizzativo dello stesso.

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

dott. D. Scoccia (delegato)

ing. P. De Iulis (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

geom. M. Cimini (delegato)

dott. F. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto:

Cava di inerti, Rapino (CH) – Micucci Costruzioni S.r.l.s.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Cava di inerti
Descrizione del progetto:	Progetto integrato per l'ampliamento ed il recupero ambientale di una cava di inerti in località Sterparo Comune di Rapino (CH)
Azienda Proponente:	Micucci Costruzioni S.r.l.s.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Localizzazione del progetto

Comune:	Rapino
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Sterparo
Numero foglio catastale:	3
Particella catastale:	222, 223

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi della documentazione presentata

Il progetto risulta sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 8 lettera i "Cave e torbiere".

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Micucci Rocco Cristian
e-mail	costruzionimic@gmail.com
PEC	micuccicostruzioni.srls@pec.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Studio di Geologia Applicata – Geol. Tiziano Desiderio
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Geologi Regione Abruzzo n. 260
Telefono	3475780523
e-mail	studiogeotd@gmail.com
PEC	tiziano.desiderio@epap.sicurezzapostale.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 342795/18 del 06/12/2018
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 346862/18 del 10/12/2018

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Integrazioni spontanee
Analisi di Stabilit+á 2018 Completa-signed modello_14_dichiarazione_progettista-signed Relazione Geologica 2018 Completa-signed Relazione Tecnico-Economica 2018 COMPLETA Modificata-signed SPA Micucci 2018 Completo-signed Tavola 1_Progetto Escavazione-signed Tavola 2_Progetto Ripristino-signed Tavola 3_Cartografia e Simulazione Fine Ripristino-signed Tavola 4_Documentazione fotografica-signed Tavola 5_Stralcio Progetto Originario-signed	

6. Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), è pervenuta una comunicazione della Provincia di Chieti (in atti al prot. n. 16574 del 18/01/2019), cui si rinvia integralmente, con osservazioni in merito al regime giuridico di riferimento per l'esercizio dell'attività di riutilizzo. Verrà data integrale lettura del documento in sede di CCR-VIA.

7. Premessa

Il progetto, avente per oggetto "Coltivazione cava di ghiaia" da realizzarsi in Loc. Sterparo del Comune di Rapino (CH), è già stato esaminato dal CCR-VIA, nell'ambito della procedura di VA. Il Comitato con giudizio n. 2857 del 21/12/2017, ha espresso il parere di "RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI:
Al fine di escludere eventuali impatti negativi sull'ambiente è necessario acquisire la seguente documentazione:



**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:
Progetto:**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.
Cava di inerti, Rapino (CH) – Micucci Costruzioni S.r.l.s.**

- 1) Ricostruzione sito specifica della superficie piezometrica mediante la realizzazione di almeno n. 3 sondaggi allestiti a piezometro, spinti fino ad intercettare la falda sotterranea ed opportunamente ubicati con un punto spia a monte e due a valle idrogeologica rispetto l'area della futura cava;
- 2) Stima della massima oscillazione della falda;
- 3) Descrizione della interazione tra la falda al di sotto del sito e la captazione a scopo idropotabile del Fiume Foro gestita dalla società ACA e con le emergenze sorgive segnalate nei vicini fossi Sterparo, dei Lupi e lungo il fiume Foro;
- 4) Asseverazione del rispetto dei valori limite (ai sensi del DPR 227/2011 art. 4 comma 2) in forma di autocertificazione D.M. 445/2000 con successivo collaudo acustico ad attività avviata;
- 5) Dichiarazione asseverata circa lo stato del ripristino ambientale della cava esistente nel rispetto del progetto approvato;
- 6) Dettagliare la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo e specificare i volumi dei materiali utilizzati ai fini del ripristino;
- 7) Valutazione sintetica sullo stato della qualità dell'aria della zona sulla base di informazioni recenti ed ufficiali (es. il documento di zonizzazione e classificazione del territorio regionale ex DGR 1030/2015);
- 8) Stima quantitativa delle emissioni di polveri derivanti dalle attività previste, al fine di stabilire la significatività della pressione sulla qualità dell'aria".

Successivamente, con nota pec del 11/09/2018, acquisita in atti al prot. n. 250576 del 11/09/2018, la Ditta ha richiesto l'**archiviazione della procedura di V.A.**



SEZIONE II

SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e firmati dal Geol. Tiziano Desiderio, iscritto all'ordine dei Geologi della Regione Abruzzo, n. 260, e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

L'area della cava ricade all'interno del territorio comunale di Rapino (CH). Il progetto attiene all'ampliamento ed il recupero ambientale di una cava a cielo aperto, per l'**estrazione di sabbia e ghiaia**, al fine della riqualificazione dei luoghi ed ultimazione dei lavori di ripristino.

Nella Relazione Tecnico-Economica allegata allo SPA, il tecnico dichiara quanto segue:

*“Attualmente l'area è interessata dalla presenza di un sito di cava individuata presso le **particelle 267, 268, 269, 234, 271, 272, 270, 228 (parte) del Foglio 3**, autorizzata in precedenza con provvedimento sindacale n° 1448 del 22/05/1993 del Comune di Rapino, più volte prorogata e con ultimo con Provvedimento di Proroga n° 222 del 18/01/2002 per 3 anni (con scadenza 18/01/2005)”.*

*“Per quanto riguarda le particelle interessate dal progetto di **ampliamento** della cava esistente, queste si individuano sempre nel **Foglio 3 con i numeri 222 e 223**, per un'area catastale complessiva di circa **6.530 m²**.”*

*Inoltre, si richiede l'**ampliamento alle particelle 243 e 244** che sono e saranno utilizzate unicamente per motivi logistici di **raccordo topografico** con la sovrastante strada comunale, onde consentire un agevole uscita dei mezzi di trasporto”.*

L'elaborato “Tavola 3_Cartografia e simulazione fine ripristino”, invece, indica come area di cava autorizzata l'area individuabile al foglio n. 3, particelle 267, 268, 269, 234, 271, 272, 270, 228 (parte), 222, 223, 243 e 244. Di queste, **le particelle 222 e 223** sarebbero **oggetto di ampliamento**, mentre **l'area ancora da ripristinare** interesserebbe parte delle particelle **228 e 4008** (particella mai menzionata nello SPA o nella Relazione tecnico-economica).

Nello SPA il tecnico dichiara che l'**estensione totale** dell'area è pari a **23.220 m²**, mentre l'**estensione dell'area utilizzabile** è pari a **5.240 m²**.

Nello SPA, il tecnico dichiara che la progettazione della cava è stata effettuata individuando le seguenti distanze di sicurezza:

- confini di proprietà:.....5 m;
- tralicci dell'ENEL:.....assenti;
- strade:.....10 m dalla strada comunale;
- condotte bonifica:assenti;
- acquedotto:.....assente;
- metanodotto:.....assente;
- demanio:.....assente.

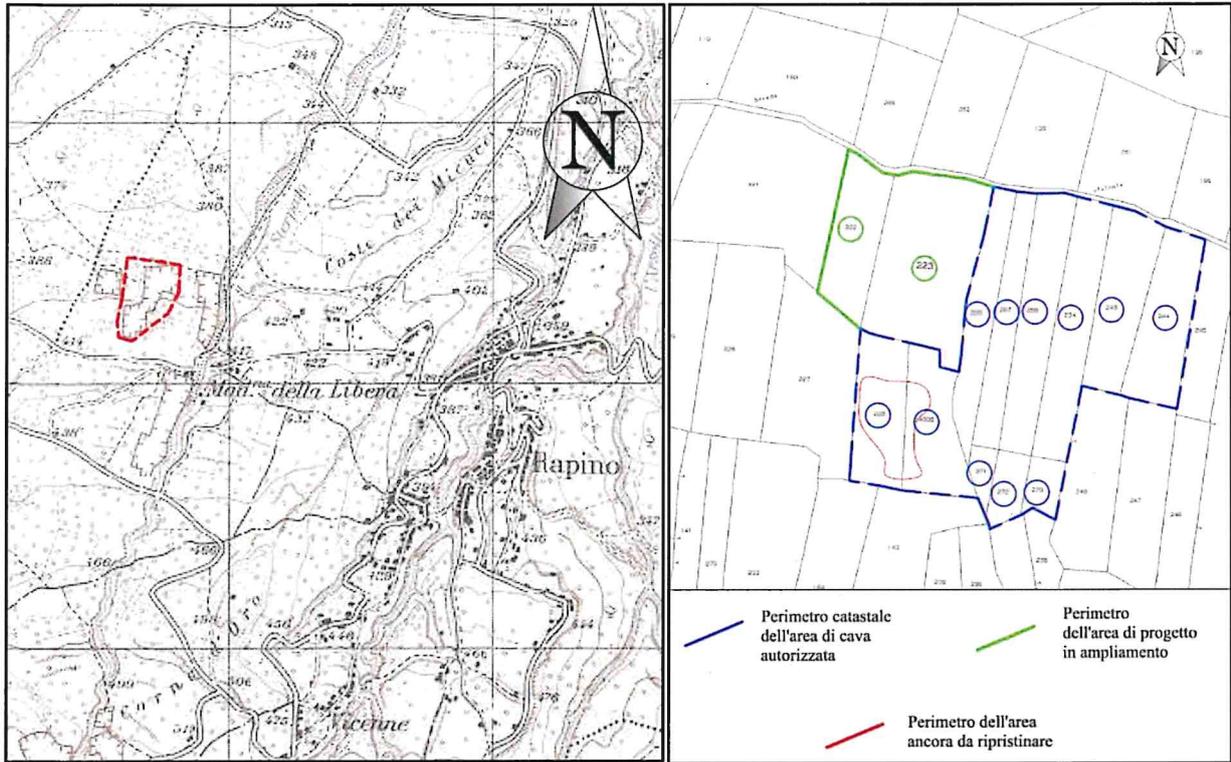


Figura 1: Localizzazione dell'area di intervento su IGM 1:25.000 e su catastale (da elaborato Tavola 3 allegato allo SPA).

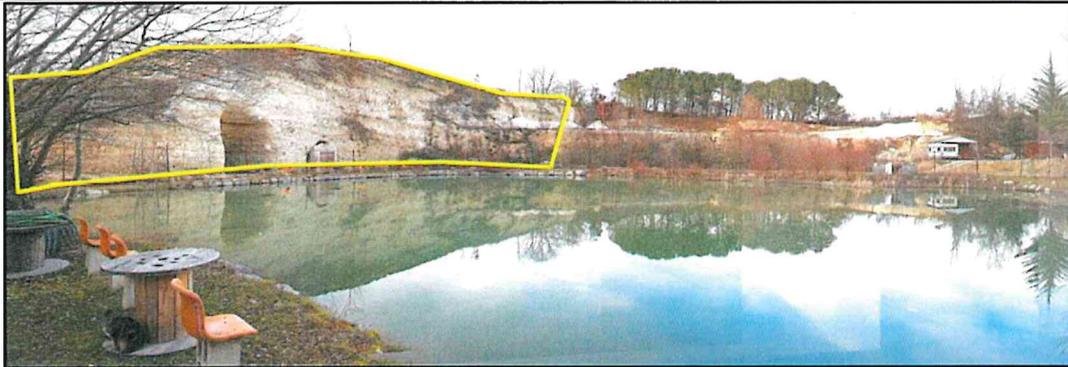
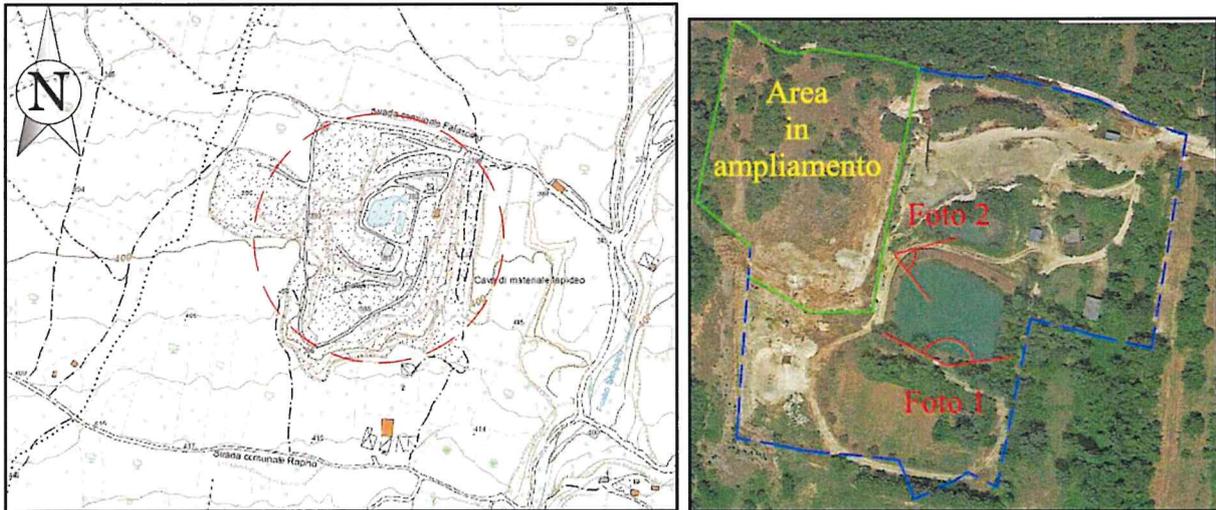


Figura 2: Localizzazione dell'area di intervento su C.T.R., situazione stato attuale dell'area su ortofoto e particolare foto 1 (da elaborati Tavola 3 e 4 allegati allo SPA).



2. Pianificazione e Vincoli

Il tecnico dichiara che “L’attività in progetto non ricade in aree naturali protette” e che “Non sono state rilevate nelle vicinanze aree di particolare pregio naturalistico, né parchi, oasi, aree protette o Siti di Interesse Comunitario, non sono presenti sulle particelle di progetto essenze arboree di pregio particolare”.

Il sito è **esterno** alle aree a pericolosità e rischio del **PAI e del PSDA**, alle aree sottoposte a **vincolo idrogeologico** e alla perimetrazione del **PRP**, alle **zone a vincolo archeologico**.

L’area **non rientra in zone SIC e ZPS**.

L’area ricade in **zona sismica 2**.

In una fascia di 200 m rispetto all’area indagata, non si rinvencono sorgenti, opere di captazione o derivazione e pozzi per fabbisogno idropotabile.

L’area non risulta in terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi ed è **esterna alle aree a vincolo D.Lgs. 42/2004**.

L’area rientra in zone vitivinicole a Indicazione Geografica Tipica (IGT “Terre di Chieti”).

L’uso attuale del suolo limitato alla zona d’intervento è: **incolto, seminativo semplice**.

PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

Nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) e nella documentazione allegata, cui si rinvia per quanto qui non riportato, il tecnico dichiara che il piano di coltivazione in progetto prevede un **singolo lotto** che verrà coltivato utilizzando il metodo di escavazione per **arretramento della pendenza esistente**, e successivamente approfondito seguendo lo schema della tipologia **a fossa**. Verranno realizzate scarpate perimetrali con angolo di scarpa di **45°** ed altezza di circa **5 m**. Laddove ci saranno due gradoni, la pedata sarà di 3 m.

Nello SPA il tecnico dichiara che “I lavori porteranno lo sbancamento ad assumere una morfologia di fine escavazione con un piano cava modellato con **pendenza concorde con il pendio attuale**, al fine di far defluire eventuali eccessi di acque meteoriche”.

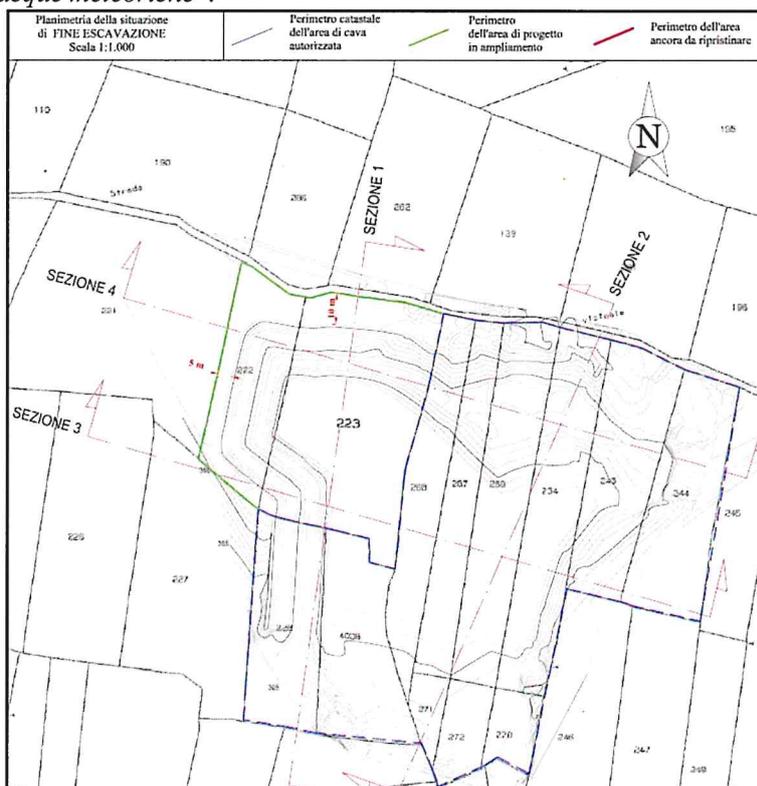


Figura 3: Planimetria dell’area di cava a fine escavazione (da elaborato “Tavola 1_Progetto escavazione” allegato allo SPA).



Nello SPA il tecnico dichiara che la **quota minima raggiunta sarà di 382 m s.l.m.** circa, presso cui è già presente un **laghetto artificiale** ottenuto per collettamento delle acque superficiali di un piccolo rivolo proveniente dalle aree contermini più a monte. Dalle sezioni progettuali, tuttavia, risulta che la **quota minima raggiunta dallo scavo sarà di 378 m s.l.m.**, per uno spessore massimo di scavo pari a 15 m.

I mezzi d'opera previsti per i lavori consistono in: **n. 1 escavatore cingolato, n. 1 ruspa, n. 1 pala gommata, n. 1 autocarro.**

I lavori procederanno prevedendo innanzitutto lo **scotico del terreno vegetale** di copertura e del materiale superficiale non utilizzabile (aventi **spessore variabile tra i circa 0 cm e 20 cm**), che sarà opportunamente accumulato e conservato per poterlo riutilizzare successivamente per ripristinare la superficie da destinare a coltivazione agricola.

Il tecnico dichiara che non è prevista la **produzione di rifiuti** *“poiché i terreni vegetali derivanti dallo scotico dell'area di cava verranno riutilizzati nella ricopertura finale dei siti, mentre i terreni di coltre d'alterazione, le eventuali porzioni rocciose contenenti in percentuale elevata terreno, gli eventuali trovanti di grosse dimensioni cariatati verranno messi da parte durante i lavori di scavo per essere riutilizzati”*.

Il materiale estratto verrà indirizzato principalmente all'impianto di lavorazione inerti della stessa ditta presente presso l'area estrattiva, oppure venduto a ditte esterne per essere utilizzato per riempimenti stradali o interventi particolari di riconsolidamento.

2. Volumi e tempi di scavo

Nella Relazione Tecnico-Economica, il tecnico dichiara che *“la Ditta prevede di terminare i lavori di ripristino originari dell'area di cava, con le opportune modifiche apportate con il presente progetto”*.

Il tecnico indica le seguenti “dimensioni dell'intervento”:

- **Estensione area totale: 23.220 m²;**
- **Estensione area utilizzabile: 5.240 m²;**
- **Materiale prelevabile totale: 33.000 m³;**
- **Materiale prelevabile utile: 31.000 m³;**

Per quanto riguarda gli scarti, il tecnico dichiara che *“la litologia da estrarre va depurata dallo spessore medio di circa 0,4 m di terreno vegetale e del materiale limoso-argilloso di scarto, da riutilizzare per il ripristino ambientale”*.

Lotto	Area utile (m ²)	Volume materiale utilizzabile (m ³)	Volume terreno vegetale e materiale di scarto (m ³)	Volume totale (m ³)
UNICO	5.240	31.000	2.000	33.000

Per quanto attiene la “potenzialità dei lavori di estrazione” il tecnico riporta la seguente tabella e dichiara che *“per eseguire ed ultimare i lavori, si richiede una autorizzazione per la durata di 5 (cinque) anni”*:

Lotto	Durata escavazione (anni)	Potenzialità totale (m ³ /anno)	Potenzialità effettiva (m ³ /anno)	
			Materiale utilizzabile	Scarto
UNICO	5	6.600	6.200	400



3. Ripristino

Nello Studio Preliminare Ambientale, cui si rinvia per quanto qui non riportato, il tecnico dichiara che “l’area sarà ripristinata seguendo la **tipologia di ripristino già autorizzata nell’area dell’originario sito di estrazione, con ricostituzione delle scarpate a pendenza unica di circa 30° e ripristinando l’originario utilizzo agricolo**”.

“Si provvederà, allo scopo, al recupero del sito tramite riporto superficiale di uno spessore di materiale di scarto dell’attività estrattiva stessa, miscelato seguendo le percentuali previste dalle normative vigenti (30%) con i limi di lavaggio degli inerti eventualmente effettuato presso l’impianto della ditta stessa, e con terreni di riutilizzo previsti dal D.M. 5/2/98 (terreni da scavo e sbancamenti, fanghi provenienti da lavaggio inerti ecc.)”.

“Lo spessore di riporto sarà di circa 0.5 m presso le aree più pianeggianti, mentre presso le scarpate perimetrali sarà tale da ricostruire una pendenza unica con angolo di scarpa di circa 30°”.

Il tecnico, inoltre, dichiara che “il laghetto artificiale già esistente nella porzione a quota più depressa avrà la finalità di ricostituire una **riserva d’acqua utile sia come tappa migratoria di specie di uccelli, sia per il reinserimento nel contesto ambientale. Va sottolineata l’importanza di tale invaso anche per l’utilizzo ai fini della sicurezza dei boschi, allorché potrà essere utilizzato per rifornire elicotteri ed autobotti per spegnere eventuali incendi, in un’area povera di invasi naturali e di acque superficiali**”.

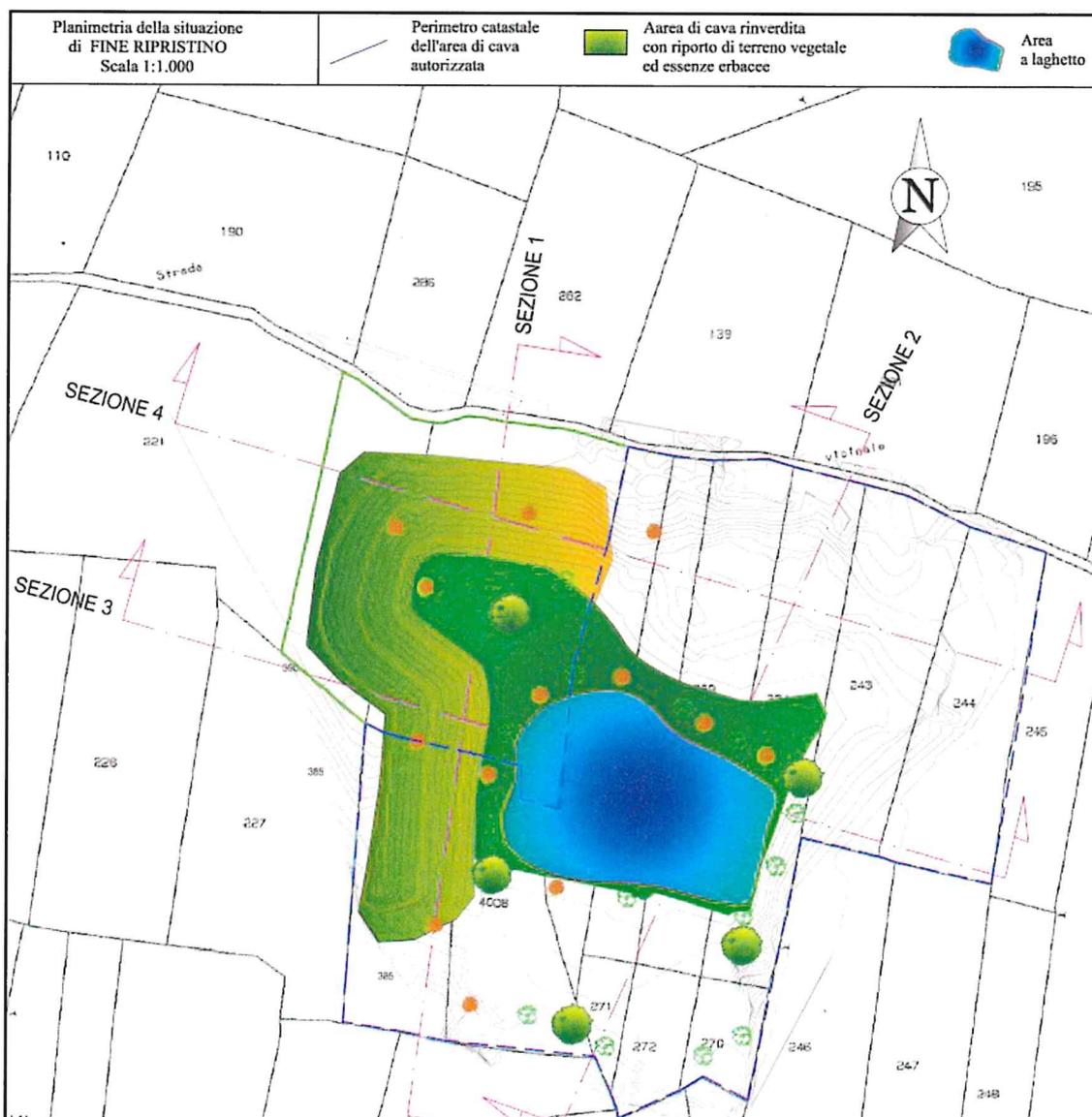


Figura 5: Planimetria dell’area di cava a fine ripristino (da elaborato “Tavola 2_Progetto ripristino” allegato allo SPA).



4. Aspetti Geologici e Idrogeologici

È stata allegata allo SPA una Relazione Geologica, cui si rinvia per quanto qui non riportato, redatta a cura del Geol. Tiziano Desiderio, nella quale il tecnico dichiara che l'area "è caratterizzata dalla presenza dei depositi alluvionali terrazzati del 3° e 4° ordine del Fiume Foro. Tali sedimenti sono costituiti da **sabbie e ghiaie** con clasti calcarei di varia pezzatura, talvolta anche blocchi, per lo più arrotondati e da schiacciati a sub-sferici. Sono presenti intercalazioni di livelli e strati limoso-argillosi, anche di colore marrone scuro-nerastro che vanno considerati come materiale di scarto ai fini delle necessità commerciali della ditta".

Dal rilevamento di superficie e dall'analisi dei fronti di cava il tecnico ricostruisce una stratigrafia caratterizzata da: 0,5 m di terreno vegetale limoso-sabbioso con ciottoli, cui seguono "ghiaie e sabbie sciolte, intercalate fra di loro con spessori variabili ma in media di oltre 12 - 15 m circa".

Sono state **realizzate trincee** di cui in relazione si riportano alcune immagini.

Il tecnico, inoltre, dichiara quanto segue: "Dalla disamina dell'assetto della cava in esercizio, nonché dai saggi eseguiti a cura della committenza, è stata evidenziata **l'assenza di acque di falda almeno fino a 3 m dalla profondità del piano cava**. Il laghetto sito presso il piano cava a quota minore è stato creato artificialmente, convogliando l'acqua di un piccolo corpo idrico superficiale, posto più a monte e messo a giorno da passata attività estrattiva in aree limitrofe da altra ditta, mediante un piccolo tubo in pvc".

È stata allegata allo SPA anche l'elaborato "Analisi di stabilità dei fronti di scavo", cui si rinvia per quanto qui non riportato, redatta a cura del Geol. Tiziano Desiderio. I risultati di tale analisi sono riassunti nella Relazione Geologica dove il tecnico dichiara che considerando una pendenza massima dei fronti di scavo pari a 45° e considerando l'assenza di falda, il coefficiente di sicurezza è risultato statisticamente > 1 .

PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti e opere di mitigazione

Nello SPA, cui si rinvia per quanto qui non riportato, il tecnico analizza gli impatti ambientali e le relative opere di mitigazione:

Impatto acustico

Il tecnico dichiara che si avrà "un incremento dei rumori irrilevante per le altre attività umane, vista la posizione dell'area rispetto alle più vicine strutture antropiche. Inoltre, per abbattere l'inquinamento acustico, si utilizzeranno mezzi di nuova generazione, insonorizzati".

Atmosfera

Il tecnico dichiara che "i mezzi di trasporto, all'uscita dall'area di progetto, transiteranno su una vasca di lavaggio al fine di mantenere pulite le strade di transito" e che "per l'abbattimento delle polveri verrà installato presso le aree di estrazione un impianto mobile di nebulizzazione di acqua per abbattimento delle polveri".

Cumulo e viabilità

Il tecnico dichiara che "Essendo l'area posta in una zona a destinazione agricola, con un tasso di industrializzazione praticamente nullo, **non vi sono interferenze negative con altre attività antropiche** e l'incremento di traffico pesante previsto non arrecherà disturbi a queste attività".

Paesaggio

Il tecnico dichiara che "La tecnica e le modalità degli interventi di recupero ambientale garantiscono un rapido reinserimento dell'area di cava nell'ambiente circostante andando a ricreare un piano campagna sicuramente migliorativo della situazione attuale, senza quindi innescare fenomeni paesaggistici irreversibili".



Figura 7: Simulazione fine ripristino dell'area su ortofoto (da elaborato Tavola 3 allegato allo SIA).

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica
Alessandra Di Domenica